

Nella periferia di Torino negli anni Sessanta, una ragazzina viene iscritta dai genitori a una scuola sperimentale per segretarie d'azienda che ha le aule all'interno di un istituto per periti tecnici. La protagonista, che racconta la storia in prima persona, è ingenua e stupita dal mondo delle scuole superiori, curiosa degli atteggiamenti delle compagne più smaliziate, combattuta fra le cose che sente in classe, che hanno soprattutto a che vedere con baci e baci veri, fidanzati, appuntamenti, e l'educazione che le hanno impartito il padre e la madre, persone tranquille, cattoliche, modeste e generose, sempre in lieve apprensione per i cambiamenti dovuti all'età che notano nella figlia. È soprattutto una compagna che attira l'attenzione quasi morbosa della ragazza: si tratta di Natalia, che assomiglia al suonatore di liuto del Caravaggio, che sta silenziosa e in disparte leggendo i suoi libri che hanno una riga rossa nella copertina bianca, che non partecipa alle confi-



LA LETTURA

di Alessandra Burzacchini

LA COMPAGNA NATALIA

di Antonia Spaliviero - Sellerio 2022

denze fra femmine e non si cura degli apprezzamenti dei maschi, che è stata vista con un uomomaturato, terrore e desiderio di tutte, un vecchio che avrà almeno trent'anni.

Confusa dall'amicizia di Natalia, per cui ha una vera e propria attrazione alimentata anche dal mistero che aleggia intorno a lei, dal corteggiamento di un ragazzo pel di carota che fa il liceo classico, dai pomeriggi in parrocchia con Suor Maestra che la mette in guardia da tutto ciò che non è preghiera e dedizione a Dio, persa fra lacrime, sbotti d'ira e turbamenti

amorosi, lentamente diventa grande, come il mondo intorno a lei.

Questo romanzo, pubblicato postumo a cura del marito, Gabriele Vacis, e della loro figlia Giulietta, è stato trovato fra i diari e i quaderni di Antonia Spaliviero, che ha dedicato tutta la vita alla scrittura per il teatro, organizzando rappresentazioni nelle fabbriche e nelle scuole. È una storia di formazione vera e intensa, pur nella sua apparente semplicità e mette in scena in modo delicato e interessante la scoperta dell'amore, della politica e della vita in una periferia italiana che è stata soltanto sfiorata dal Sessantotto con la sua rivoluzione.

"Aleggiavano per la classe i fantasmi di Giovanna d'Arco e di Rosa Luxemburg. Le schermaglie erano sempre indirette: Teresa di Lisieux contro Karl Marx poteva essere il match dell'ora di Italiano. Un estenuante battibecco, esclusivamente pubblico, in cui anche uno stupido croissant poteva diventare simbolo del capitalismo, come disse Maria Antonietta, o la prova giunta sino a noi della moltiplicazione dei pani e dei pesci a opera del Dio vivente."

